

ISCRIZIONI GRAFFITE SU CERAMICA DELLA NECROPOLI DEL LUGONE DI SALÒ

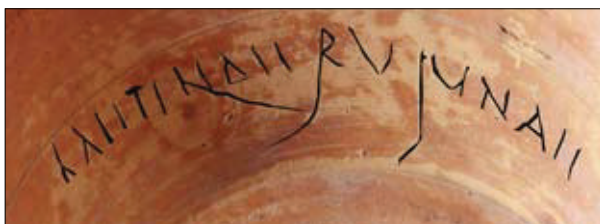
Elisa ZENTILINI

Alcuni recipienti ceramici, provenienti dai corredi delle tombe della necropoli romana del Lugone di Salò¹, riportano alcuni nomi propri graffiti all'interno, all'esterno oppure sulla base. I recipienti sono tutti in *terra sigillata*, ad eccezione di un bacile in ceramica comune. I nomi, sia maschili sia femminili, sono spesso in forma abbreviata, o in due occasioni riportano i *tria nomina*², mentre negli altri casi è presente solo uno degli elementi dell'onomastica. I nomi sono tutti in corsiva maiuscola, usata a livello privato ed era caratterizzata da lettere e segni formati, nella maggior parte dei casi, da poche linee verticali più facili da incidere³.

Si sono formulate diverse ipotesi sulla funzione di questi graffiti: il proprietario del recipiente potrebbe aver inciso il proprio nome per attestarne il possesso in fase d'uso dell'oggetto: quando il nome è in caso genitivo sarebbe l'oggetto a parlare: "Io, recipiente, sono di...", mentre con il caso nominativo il proprietario affermerebbe il suo possesso: "io ho comprato/possiedo questo recipiente". Prova ulteriore dell'utilizzo nella vita quotidiana sono i segni di usura sui bordi consunti del vasellame e sui graffiti stessi causati dallo sfregamento delle mani e dal contatto con altri recipienti⁴. Per alcuni nomi si potrebbe formulare l'ipotesi che fossero stati incisi al momento della deposizione del corredo funerario, per contrassegnare l'identità del defunto o per dedicargli il recipiente⁵. A supporto di questa ipotesi vi è il fatto che la maggior parte delle iscrizioni non presenta tracce di usura e ha il solco d'incisione fresco⁶, come se fossero state realizzate poco prima della deposizione nella tomba.

Di seguito presento la lettura e l'interpretazione dei nomi graffiti, indicati secondo il numero di tomba nella quale si sono rinvenuti.

TOMBA 18 (graffito 1⁷)



Piatto in *terra sigillata* (*Consp.* 47), iscrizione incisa a "sgraffio" all'esterno sul corpo al centro del recipiente, in corsiva maiuscola. Alt. lett. cm 0,65-2,5.

L'andamento dell'iscrizione è regolare, il solco è profondo e ben marcato. Il modo in cui le lettere sono tracciate, l'attenzione posta nel distinguere i tratti fa intuire che chi ha fatto l'incisione possedeva un'elevata capacità scrittoria.

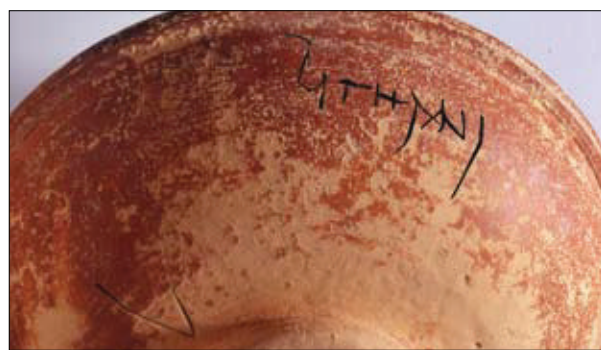
Leggo: *Laetiliae Rufinae*.

Il graffito riporta l'indicazione onomastica di una

donna, composta dal gentilizio *Laetilia*⁸ e dal cognome *Rufina*⁹. Una *Laetilia Rufina* è attestata proprio a Salò¹⁰ su una iscrizione funeraria, mentre in un'altra è documentata nella vicina Tremosine¹¹.

Datazione dei materiali della tomba: dalla fine dell'età flavia alla fine II secolo, sulla base della forma ceramica del supporto¹².

TOMBA 34 (graffito 2)



Piatto in *terra sigillata* (simile a *Consp.* 3), iscrizione incisa a "sgraffio", all'esterno sul corpo del recipiente vicino all'orlo, in corsiva maiuscola. Alt. lett. cm 2,22-0,60.

L'andamento dell'iscrizione è regolare, il tratto è profondo e ben marcato. La B e la I sono unite in nesso, le lettere T e H sono separate e ben distinguibili. La Y, la N e la I sono unite da due nessi, il primo è formato dal primo braccio della Y con la prima asta della N che assume un tratto rettilineo, il secondo nesso è composto dalla seconda asta verticale della N e dalla I e dal vertice parte la prima asta della V.

Leggo: *Bithynius*.

Bithynius, qui in nominativo, è attestato come gentilizio e come nome servile¹³.

Sul medesimo piatto è inciso a "sgraffio" all'esterno sul fondo del recipiente un segno. Alt. cm 3,3. Leggo V. Potrebbe essere interpretato come il numero 5 e avere una valenza quantitativa o valere come simbolo di identificazione¹⁴.

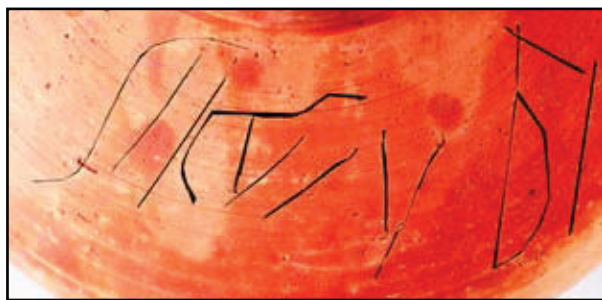
Datazione dei materiali della tomba: dalla seconda metà del I d.C. alla fine del II d.C. sulla base della forma ceramica del supporto¹⁵.

TOMBA 48 (graffito 3)

Piatto in *terra sigillata* (*Consp.* 41), iscrizione incisa a "sgraffio" all'esterno sul corpo del recipiente, posizionata sotto l'orlo, in corsiva maiuscola. Alt. lettere cm 0,90-3,90.



TOMBA 93 (graffito 5)



L'andamento dell'iscrizione è regolare, il tratto è profondo e ben marcato.

Leggo: *Q(uintus) C(- - -) Hom(uncio)*.

Il graffito riporta i *tria nomina* del personaggio, con gentilizio e cognome abbreviati¹⁶. Il cognome *Hom(uncio)*¹⁷ è particolarmente attestato nella Gallia Cisalpina, con presenze anche nell'area del Bresciano; è fra i cognomi latini assunti dai peregrini in età imperiale, secondo una scelta dettata dall'assonanza con nomi indigeni o a mode¹⁸.

Datazione dei materiali della tomba: dalla fine del I a tutto il II sec. d.C. sulla base della forma ceramica del supporto¹⁹.

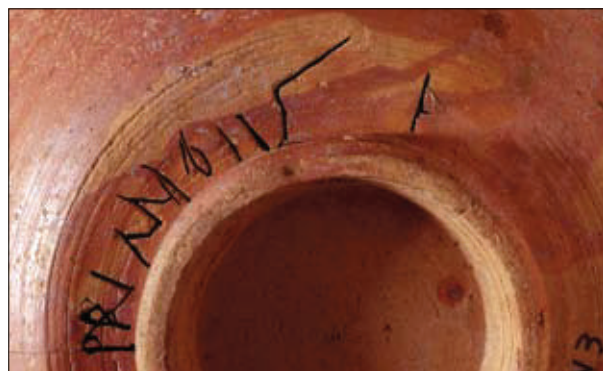
Coppa in *terra sigillata* (forma simile alla *Consp.* 36.1), iscrizione incisa a "sgraffio", all'esterno sul corpo del recipiente, in corsiva maiuscola. Alt. lett. cm 1,80-3,6. L'andamento dell'iscrizione è irregolare, le lettere sono su piani diversi e non hanno fra loro la stessa distanza, il solco dell'incisione è molto leggero nella prima metà dell'iscrizione poi diventa più profondo verso la fine. Le lettere hanno dimensioni irregolari, forme grossolane in cui si nota la difficoltà nell'incisore di tracciare linee curve. Il graffito non appare inciso di fresco e soprattutto sulle prime lettere si nota il logorio del solco d'incisione dovuto all'uso del recipiente già graffito, inoltre il verso della lettura prevedeva che il recipiente fosse capovolto, cioè nella posizione in cui si trova quando è appoggiato su un ripiano.

Leggo: *Secundi*.

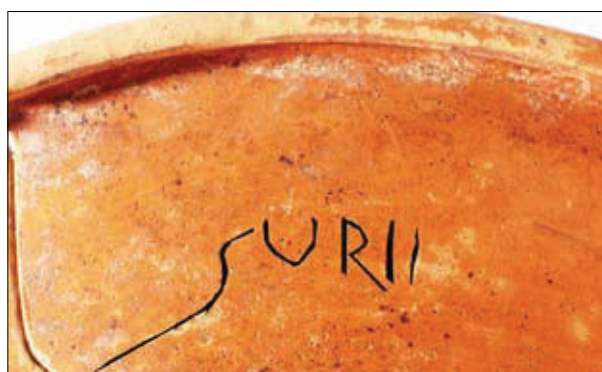
Il cognome *Secundus*²⁴ è assai frequente.

Datazione dei materiali della tomba: dal II d. C.²⁵.

TOMBA 80 (graffito 4)



TOMBA 105 (graffito 6)



Piatto in *terra sigillata* (simile a *Consp.* 3), iscrizione incisa a "sgraffio" all'esterno vicino al piede, in maiuscola corsiva. Alt. lett. cm 0,80-1,60.

L'iscrizione segue la curvatura del piede e ha un andamento curvilineo; il tratto è profondo e ben marcato; si notano tracce di tentativi successivi di incidere in profondità le lettere e sbavature dovute allo scivolamento della punta incisoria.

La sesta, la settima e l'ottava lettera del graffito non sono di sicura interpretazione, per cui propongo due letture:

Primitiva oppure *Primi Bes(- - -) A(- - -)*.

Nel primo caso avremmo un'ulteriore attestazione del cognome *Primitiva*²⁰, molto frequente nel Bresciano²¹, mentre nel secondo avremmo la persistenza nell'onomastica romana di tradizioni indigene, con *Primus* usato come prenome – fenomeno non raro in questo territorio²² – seguito da un gentilizio e da un cognome non integrabili.

Datazione dei materiali della tomba: dalla seconda metà del I d.C. sulla base della forma ceramica del supporto²³.

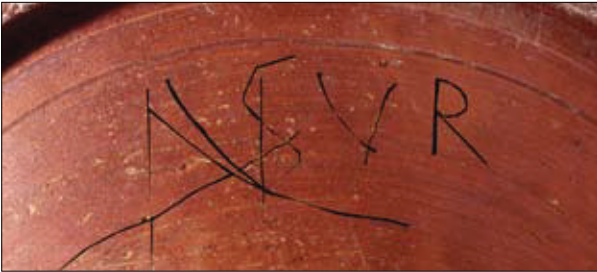
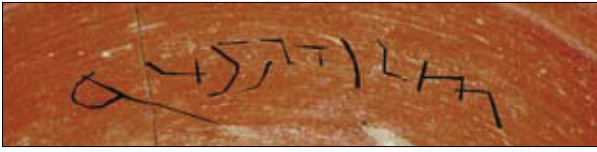
Piatto in *terra sigillata* (*Consp.* 47), iscrizione incisa a "sgraffio", all'esterno sul corpo del recipiente, in posizione centrale, in corsiva maiuscola. Alt. lettere cm 0,80-1,30. L'andamento dell'iscrizione è regolare, il tratto è profondo e ben marcato.

Leggo: *Surii*.

Si tratta del gentilizio *Surii*, qui in genitivo, che fa parte di un gruppo di rari gentilizi attestati nel Bresciano, che sarebbero stati scelti, acquisita la *civitas*, perché vicini nella radice a nomi epicorici²⁶.

Datazione dei materiali della tomba: dalla fine dell'età flavia a tutto il II sec. d.C.²⁷.

TOMBA 109 (graffiti 7-8)



Sul medesimo piatto in *terra sigillata* (*Consp.* 47), si trovano due graffiti: la prima iscrizione è incisa a “sgraffio” all’esterno, sul corpo del recipiente vicina all’orlo, in maiuscola corsiva. Alt. lettere cm 0,65-2,95. L’andamento dell’iscrizione segue la superficie curva del piatto, il tratto è molto leggero e il segno è sottile e regolare. Alcuni tratti dell’iscrizione, poiché molto leggeri, sono difficilmente visibili a occhio nudo e possono essere confusi con i segni del tornio; si è ricorso perciò all’uso del microscopio.

Leggo: *Quartilina*.

Il cognome *Quartilina*, deriva dal cognome *Quartil(l)a*²⁸, con l’aggiunta del suffisso *-ina*²⁹. La seconda iscrizione è incisa a “sgraffio”, all’esterno, in posizione centrale sul corpo del recipiente, in maiuscola corsiva. Alt. lettere cm 1,42-5,40. L’andamento dell’iscrizione è irregolare, inizia con una lettera A molto più grande rispetto alle lettere successive che diminuiscono progressivamente nelle dimensioni. L’incisione è molto leggera e il segno sottile soprattutto nelle prime due lettere.

Leggo: *Augur(ini?)*.

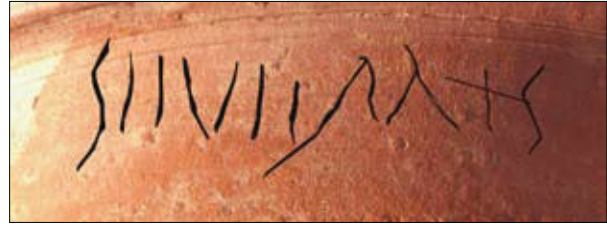
L’interpretazione della terza lettera, molto simile sia alla G sia alla S pone qualche problema. Propenderei per la lettera G per i confronti trovati sulla tabella *litterarum formae* del CIL³⁰ e perché altre lettere S delle iscrizioni della necropoli hanno forme diverse³¹, più allungate. Il cognome *Augur(inus, i)* è attestato nella Gallia Cisalpina³².

I due graffiti, per la forma delle lettere e per le dimensioni, sembrano essere opera di mani diverse e forse eseguiti in tempi diversi.

Datazione dei materiali della tomba: dalla fine dell’età flavia a tutto il II d. C.³³.

TOMBA 172 (graffito 9)

Bacile in ceramica comune (tipo 6.A³⁴), iscrizione incisa a “sgraffio” all’esterno sotto l’orlo, in maiuscola corsiva. Alt. lettere cm 0,95-1,90. L’andamento dell’iscrizione è regolare, il tratto è profondo e ben marcato; l’incisione appare compiuta da una mano abituata alla scrittura, consapevole di quanto andava scrivendo, lo si nota dal modo accurato in cui sono state tracciate le lettere A ed R di tipo corsivo, differenziandole nei tratti in modo che non fossero confuse dal lettore. Una linea attraversa in maniera irregolare le ultime quattro lettere, potrebbe essere



stata tracciata per errore forse a causa dello scivolamento della punta incisoria.

Leggo: *Severaes*.

Severaes, con desinenza del genitivo in *-aes*³⁵, è un cognome è attestato in due iscrizioni sepolcrali, a Gavardo e a Toscolano³⁶, paesi molto vicini alla necropoli.

Datazione dei materiali della tomba: dalla seconda metà del I d. C.³⁶.

Desidero ringraziare il Professor A. Buonopane per l’aiuto e i preziosi consigli che mi ha dato durante la stesura di questo testo.

NOTE

¹ La necropoli del Lugone di Salò, di età romana, si trovava nel podere “Lugone” nel comune di Salò e fu scoperta, casualmente, dai proprietari del terreno alla fine degli anni Venti. Durante le campagne di scavo, volute dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, del 1961-1962 e 1972-1976 furono riportate alla luce 171 sepolture; la maggior parte erano cremazioni alla cappuccina e in numero inferiore inumazioni per lo più in cassa muraria, inoltre fu rinvenuto un monumento funerario a “edicola” e tre recinti. La fase più antica d’uso dell’area funeraria è databile agli anni 40-50 d.C. e fu in uso fino alla seconda metà del IV-inizi V: MASSA 1997, pp. 15-16; VALVO 1997, pp. 11-14.

² Graffiti delle tombe 18 e 48.

³ PETRUCCI 1992, pp. 21-27; REUTER, SCHOLZ 1994.

⁴ DONATI 1997, pp. 139-140.

⁵ SARTORI 1991, pp. 309-311.

⁶ È il caso delle iscrizioni della tomba 18, 34, 48, 80, 109 e 172.

⁷ Le immagini sono state rielaborate dalla scrivente per rendere le iscrizioni maggiormente visibili.

⁸ OPEL 1994-2002, p. 17.

⁹ OPEL 1994-2002, pp. 33-34.

¹⁰ CIL, V, 4554 = *Inscr. It.*, 795.

¹¹ CIL, V, 4878 = *Inscr. It.*, 1040.

¹² MASSA 1997, pp. 95-96 e 99.

¹³ SOLIN 1996, pp. 255 e 372.

¹⁴ SARTORI 1991, p. 310.

¹⁵ MASSA 1997, p. 96.

¹⁶ GREGORI 1999b, pp. 65-67.

¹⁷ OPEL 1994-2002, p. 184.

¹⁸ GREGORI 1999b, pp. 36-37.

¹⁹ MASSA 1997, p. 96.

²⁰ OPEL 1994-2002, pp. 159-160.

²¹ GREGORI 1999b, p. 78.

²² GREGORI 1999b, p. 78.

²³ MASSA 1997, p. 95.

²⁴ OPEL 1994-2002, pp. 59-61.

²⁵ MASSA 1997, pp. 96-97.

²⁶ GREGORI 1999b, pp. 57-63.

²⁷ MASSA 1997, pp. 96-99, scheda n. 41.

²⁸ KAJANTO 1982, p. 293.

²⁹ KAJANTO 1982, pp. 31-36.

³⁰ CIL, III, Tab. A.

³¹ Si confronti con la “S” di *Bithynius*, Tomba 34, e le “S” di *Severales*, Tomba 172.

³² OPEL 1994-2002, pp. 225-226.

³³ MASSA 1997, p. 96.

³⁴ MASSA 1997, p. 113.

³⁵ LEUMANN 1977, p. 419.

³⁶ GREGORI 1999a, p. 2328.

³⁷ MASSA 1997, p. 117.

BIBLIOGRAFIA

- CIL – *Corpus inscriptionum Latinarum*. Consilio et auctoritate Academiae litterarum regiae Borussicae editum. *Conspectus formarum terrae sigillatae Italico modo confectae*, Habelt 1990.
- DONATI A. 1997 – *Le scritte nella necropoli del Lugone*, in MASSA 1997, pp. 139-140.
- GREGORI G. L. 1999a – *Brescia romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale*, I. *Documenti*, Roma.
- GREGORI G. L. 1999b – *Brescia romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale*, II. *Analisi dei documenti*, Roma.
- KAJANTO I. 1982 – *The latin cognomina*, Roma.
- LEUMANN M. 1977 – *Lateinische Laut und Formenlehre*, München.
- MASSA S. 1997 – *Aeterna Domus. Il complesso funerario di età romana del Lugone (Salò)*, Salò (BS).
- OPEL – *Onomasticon Provinciarum Europae Latinarum*, I-IV, Budapest 1994, Wien 2002.
- PETRUCCI A. 1992 – *Breve storia della scrittura latina*, Roma, pp. 21-57.
- REUTER M., SCHOLZ M. 2004 – *Geritz und entziffert. Schriftzeugnisse der römischen Informationsgesellschaft*, Stuttgart.
- SARTORI A. 1991 – *Frammenti ceramici epigrafici*, in *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della Linea 3 della Metropolitana*, Milano, pp. 307-310.
- SOLIN H. 1994 – *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum, editio nova addendis corrigendisque augmentata*, a cura di H. SOLIN e O. SALOMIES, Hildesheim.

RIASSUNTO

Recipienti in *terra sigillata* e in ceramica, provenienti dai corredi delle tombe della necropoli romana del Lugone di Salò, presentano nomi propri graffiti sui corpi. I nomi, sia maschili sia femminili, spesso in forma abbreviata, riportano i *tria nomina* o uno solo degli elementi dell'onomastica e sono tutti in corsiva maiuscola. I nomi sono al caso nominativo o genitivo. Su alcuni recipienti il proprietario avrebbe inciso il proprio nome per attestarne il possesso in fase d'uso dell'oggetto. Altri nomi invece sembrerebbero essere stati incisi al momento della deposizione del corredo funerario, per contrassegnare l'identità del defunto o per dedicargli il recipiente.

Parole chiave: graffiti; *terra sigillata*; ceramica; necropoli; Lugone di Salò.

ABSTRACT

Some Latin names were scratched onto terra sigillata and fine wares vessels from the grave goods of Roman necropolis in Lugone (Salò - BS). The names, both male and female, often in abbreviated form, have the tria nomina or just onomastic element. They are all written in maiuscola corsiva. The names are in the nominative or genitive cases. On some cases the owner would have been scratched onto vessel to certify the possession of the object during use. Other names were scratched instead at the time of deposition of the grave goods, to mark the identity of the dead person or to dedicate to him the vessel.

Key-words: graffiti; terra sigillata; pottery; necropolis; Lugone near Salò.